

Stadio, tutto pronto per la firma Novità: forse lavori in dicembre

Sinigaglia. Adesso non dovrebbe mancare proprio nulla: lunedì si fa? E la società starebbe pensando di posare il manto nella sosta invernale

NICOLA NENCI

Adesso non dovrebbe mancare più nulla. I documenti che mancavano (legati all'anticiclaggio e al Durec, cioè le verifiche a livello contributivo) per sbloccare la situazione legata alla concessione dello stadio per 12 anni al Como e per la posa del nuovo campo misto sintetico-naturale, dovrebbero essere a posto. Tutto in regola, firme, approfondimenti, cavilli, supplementi di indagine... tutto. Tanto che qualcuno si aspettava la convocazione dei dirigenti del Calcio Como per la giornata di oggi per siglare i documenti finali e sancire l'accordo (storico, in qualche modo) sullo stadio cittadino.

Ma, a quanto sembra, ci sarebbe l'intenzione di chiudere la prossima settimana, forse già addirittura lunedì. Si è fatta anche sin troppa ironia su questa faccenda, un po' ritardata da oggettivi problemi burocratici, un po' forse tirata per le lunghe spiegabilmente. Un piccolo danno, la vicenda lo ha partorito: il Como giocherà la prima partita in casa (domani contro la Pistoiese) sul campo neutro di Meda. Che non sarà la fine del mondo, ma certo una situazione spiacevole per chi organizza una stagione sportiva nei minimi dettagli magari puntando al salto di categoria.



Lo stadio Sinigaglia

Nel frattempo affiora una novità che, se confermata, rappresenterebbe un altro cambio di scenario rispetto ai programmi: la società starebbe valutando l'ipotesi di effettuare i lavori durante la sosta invernale del campionato di serie C a cavallo tra dicembre e gennaio. In teoria (grazie anche all'apertura concessa dal Comune) ci sarebbe tempo fino a fine agosto 2021. E il Como aveva intenzione di realizzare il campo proprio a fine campionato, per sfruttare condizioni climatiche più favorevoli. Ma adesso sul tavolo del numero uno **Michael Gandler**, in uno dei suoi interminabili meeting,

La posa del campo misto naturale-artificiale sbloccherà la concessione

nato, per sfruttare condizioni climatiche più favorevoli. Ma adesso sul tavolo del numero uno **Michael Gandler**, in uno dei suoi interminabili meeting,

è comparsa l'idea di anticipare tutto. E il perché è presto detto: pur in presenza di un restyling del prato naturale fatto in fretta e furia in questi giorni, c'è la preoccupazione di avere in inverno un campo in pessime condizioni, cosa che mal si sposerebbe con le caratteristiche tecniche della squadra costruita dal responsabile tecnico inglese Wise (per il quale la qualità del terreno è una priorità) e dal direttore sportivo Ludi.

Giro d'Italia in città Il Comune dice no Meglio in periferia

Il passaggio
Il 23 ottobre
passa la Corsa Rosa
ma sul percorso
c'è dibattito

Per chi se lo fosse dimenticato, il 23 ottobre (un venerdì) il Giro d'Italia transiterà da Como. Sarà la tappa da Morbegno ad Asti, che percorrerà tutta la sponda occidentale del Lario, da Colico a Como, per poi andare verso il Piemonte. Le strade che percorreranno i ciclisti all'interno del suolo cittadino, sono però ancora oggetto di un acceso dibattito. Rcs avrebbe chiesto la possibilità di percorrere le vie del centro, anche non particolarmente coreografiche: arrivando da Cernobbio, la carovana percorrerebbe viale Innocenzo, via Napoleona, transirebbe da Piazza Camerlata per lasciare la città in direzione Varese. Al Comune però è venuto qualche dubbio sull'eventualità di bloccare per qualche ora il traffico di due arterie a grande scorrimento in un giorno lavorativo. E così avrebbe proposto a Rcs un percorso alternativo: alla fine di Borgo Vico, i ciclisti imboccherebbero via Nino Bixio e via per San Fermo, con un percorso al contrario rispetto a quello che fa il Giro di Lombardia, andando poi verso Varese senza toccare il centro. Le ragioni del Comune sono comprensibili. Però ci chie-



Il Giro in via Manzoni, nel 2019

diamo: cosa penseranno gli organizzatori dei grandi giri di ciclismo, che quando passano da Como in giorni di festa (Giro d'Italia 2019 e Lombardia) si sentono tollerati perché la manifestazione blocca il turismo e quando passano in giorno lavorativo vengono deviati perché si disturba il traffico? Può darsi che sia un problema di poco conto, anche per Rcs. Ma speriamo che non allontanino di più le due parti, che dopo le ultime vicende (estromissione della Grand Fondo, accoglienza fredda da parte delle istituzioni) sembrano parecchio distanti. Como però ha una fortuna: le strade del Lario sono diventate il terreno ideale e ormai storico per la disputa delle grandi corse come la Lombardia.

N. Nenci

Lite sulla nomina dei dirigenti Forza Italia diserta la giunta

Comune

Gli azzurri, rientrati nella squadra di governo solo due mesi fa, critici sulle scelte

I due nuovi assessori di Forza Italia non si presentano polemicamente alla riunione di giunta.

Ancora aria di burrasca nella maggioranza, una mezza spaccatura si è consumata ieri pomeriggio. L'unico punto importante in discussione nella riunione di giunta riguardava la riorganizzazione del personale e la scelta di nuovi dirigenti dopo che tanti funzionari hanno fatto le valigie.

La delibera è stata approvata nonostante l'assenza di **Pierangelo Gervasoni**, l'assessore ai lavori pubblici, e **Livia Cioffi**, l'assessore alla cultura. I due nuovi ingressi targati Forza Italia, nominati soltanto a fine luglio dopo due anni di appoggio esterno dei forzisti e mille liti.

I motivi dell'assenza? Un nodo non gradito ai forzisti era la promozione a dirigente alla mobilità di **Ciro Di Bartolo**, già alle reti e alle strade, quando invece **Giuseppe Ruffo** resterà all'urbanistica. Ma non è tanto il singolo nome a non essere ap-



L'assessore Elena Negretti con il sindaco Landriscina

prezzato, quanto l'insieme delle scelte che sarebbero imposte e non sono condivise dai due di Forza Italia.

Non è chiaro - visto che le bocche restano cucite - se questo strappo è solo l'ennesima scaramuccia andata in scena in questi anni tra il resto della maggioranza e Forza Italia o se invece è il preludio ad un rapido addio dei due assessori.

Uno dei punti più dibattuti del piano del personale riguarda la nuova posizione di **Donatello Ghezzi**. L'ormai ex dirigente della Polizia locale diventerà capo di Gabinetto. Un ruolo strategico in genere assegnato a

persone che godono della massima fiducia del sindaco.

La nomina, che ha sollevato più di un punto interrogativo anche tra altri assessori, è stata fermamente difesa dallo stesso primo cittadino **Mario Landriscina** e dall'assessore **Elena Negretti**. È stata proprio Negretti a presentare la delibera in quanto titolare della delega al Personale. Ed è in particolare con lei che gli assessori assenti hanno delle frizioni. Dopo solo due mesi dal ritorno di Forza Italia in giunta, dopo liti e divisioni con la Lega sulle grate a San Francesco - in giunta si continua a litigare. **S.Bac.**

Grandi fotografi e nuovi talenti La moda narrata per immagini

Museo della Seta

Da domenica e per tutto ottobre per tutto ottobre la mostra "Made in Italy"

Grandi fotografi e giovani di talento insieme per celebrare la moda italiana.

Da domenica e per tutto ottobre, al Museo della Seta sarà esposta la mostra "Made in Italy". «Ho fortemente voluto questa mostra "reale" - spiega la curatrice **Maria Cristina Brandini** - dove quest'ultimo termine assume un significato molto profondo e importante, dopo mesi di doloroso lockdown. Ho ritenuto necessario ripartire e ho pensato molto a come farlo. Il mondo dell'arte e della cultura, per motivi legittimi ma anche un po' ingiustificati, viene ritenuto, in questo momento storico, un po' superfluo visti i gravissimi problemi sanitari ed economici che attanagliano il Paese, anzi tutto il mondo. Coraggiosamente è necessario procedere e pensare, senza dimenticare, a un futuro migliore. Le difficoltà si subiscono, si accettano, si affrontano e si superano con determinazione, forza e grande volontà».

Tra nomi presenti: **Giovanni**



In mostra anche abiti, kimono e tagli di seta

Gastel, Stefano Babic, Alessio Cocchi, Fabrizio Mazzoni, Efreim Raimondi e Andrea Varani. In esposizione anche alcune fotografie di **Laura Morino**, ex top model e pr milanese che porterà di persona e in fotografia la sua bellezza.

La mostra è stata resa possibile grazie al contributo di **Giovanna Baglio e Paolo Aquilini**, presidente e direttore del museo: gli spazi del museo sono stati messi a disposizione gratuitamente. «Aprirsi agli altri - spiega Baglio - è sempre una grande opportunità, i musei non sono più luoghi di statica cultura frontale ma istituzioni in cui la

cultura si alimenta anche attraverso le collaborazioni e il confronto: le mostre a loro volta oggi hanno il compito di intrecciare il sapere e di trasmettere emozioni». In esposizione anche un set di manichini vestiti con kimono e preziosi tagli di seta dell'azienda «Clerci - Tessuto», allestito da **Flavia Proserpio**, docente del Setificio, insieme con un gruppo di allieve. E ancora, due capi d'archivio realizzati da **Raffaella Curiel**. Gli orari di apertura vanno da martedì a domenica, dalle 15 alle 19 (salvo cambiamenti per Covid-19). I biglietti sono quelli del museo.

A. Qua.